

Presentato ufficialmente il progetto che interessa una sessantina di comuni

Dalla lavanda opportunità in Friuli per valorizzare l'imprenditoria femminile

CERVIGNANO. Una nuova, interessante imprenditoria, soprattutto femminile, quella proposta per il Friuli Venezia Giulia dall'associazione "Lavanda di Venzone", sodalizio nato da poco tempo nella cittadina medioevale, e che apre nuovi orizzonti sul fronte occupazionale, appunto "rosa", mescolando sapientemente tradizione antica, innovazione e modernità. Una proposta che rapidamente ha "contagiato" metà della regione, dai monti al mare, con un entusiasmo che ha quasi dell'incredibile.

Protagonista di questa originale esperienza tutta friulana è appunto la profumata pianta officinale che, grazie a un progetto appoggiato e seguito dalle Università di Udine e Trieste, mira a colorare di viola la storica via Julia Augusta, unendo la Bassa, il Medio Friuli, l'area collinare e l'Alto Friuli con coltivazioni in tutti i paesi che vi si affacciano: in poco tempo il Friuli Venezia Giulia si trasformerebbe effettivamente in una piccola Provenza. «Il segreto del successo di questo progetto - spiega Paola Toso, presidente dell'associazione, ideatrice e "anima" di questa iniziativa - va ricercato nella versatilità dell'essenza». Sfatato il mito della lavanda come erba da

usare unicamente per confezionare i classici sacchetti profuma biancheria, si apre infatti un variegato panorama di impieghi degli spighi odorosi: dalla cosmetica alla fitoterapia, all'alimentare fino all'arredo. Se n'è parlato in dettaglio, nella sede dell'Ersa di Scodovacca, in occasione della presentazione ufficiale della "Via della lavanda", che riunisce la bellezza di una sessantina di comuni.

Una "tre giorni" che ha richiamato nella splendida cornice di villa Chiozza - nonostante una fitta nebbia imperversasse a più riprese - oltre duemila persone. Hanno partecipato, tra gli altri, Francesco Del Zan e Josef Parente, del già ricordato ente regionale di sviluppo, il sindaco di Cervignano Pietro Paviotti - che ha introdotto l'incontro -, Romano Giovanardi dell'Università di Udine (facoltà di agraria), Aurelia Tubaro dell'Università di Trieste (facoltà di farmacia), il presidente della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, Ivo Del Negro, il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, il primo cittadino di Arta Ter-

me, Giovanni Battista Somma e quello di Forgaria Mario Vicedomini. In particolare, Honsell ha detto di apprezzare moltissimo questo esempio di imprenditoria femminile che merita d'essere sostenuto al fine di dare una nuova prospettiva all'economia friulana, specie nel recupero e nella valorizzazione di aree marginali. Ha avuto parole di elogio per Paola Toso, per lo spirito innovativo che con tanto entusiasmo ha saputo mettere in questo progetto che ha "contagiato" in pochissimo tempo metà del Friuli Venezia Giulia. Parente ha invece assicurato ancora l'appoggio dell'Ersa nel rapporto di collaborazione e ricerca, proponendo altresì di realizzare una "fattoria didattica" a Venzone, dove appunto l'iniziativa ha mosso i suoi primi passi.

Dopo Scodovacca, i prossimi appuntamenti fissati dall'associazione per far conoscere la Via della lavanda e le sue prospettive sono quelli del 27 febbraio ad Aquileia e nel mese di marzo a Ruda e ad Arta Terme, dove sarà peraltro organizzato il primo convegno sulla pianta officinale e i suoi usi. Il sindaco Somma ha auspicato che nella cittadina carnica si ripeta il successo registrato a villa Chiozza, al fine di inquadrare bene il valore della lavanda nella proposta termale del paese montano.

Ecco infine tutti i comuni e le località aderenti all'iniziativa, che è appunto partita da Venzone: Aquileia, Fiumicello, Ruda, Cervignano, Santa Maria la Longa, Palmanova, Ajello, Tapogliano, Abbazia di Rosazzo, Villa Vicentina, Strassoldo, San Vito al Torre, Bicinico, Bagnaria Arsa, Joannis, San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo, Nogaredo al Torre, Trivignano Udinese, Visco, Campolongo, Oleis, Chiopris, Premariacco, Torreano, Pradamano, Percoto, Cividale, Campeglio. E ancora Attimis, Montenars, Bordano, Arta (dove, come già detto, si abbinerà la lavanda alla proposta termale), Cavazzo Carnico, Ovaro, Sauris, Manzano, Pavia di Udine, San Pietro al Natisone, Faedis, Racchiuso, Magnano in Riviera, Trasaghis, Zuglio, Forni di Sopra, Comeglians, Sutrio, Premariacco, Nimis, Tarcento, Artegna, Gemona, Tolmezzo, Enemonzo, Rigolato, Villa Santina e Cercivento. Per ulteriori informazioni 0432.985805; www.associazionelavandadivenzone.it; e-mail: associazione@lavandadivenzone.it.

**La tre giorni
di villa Chiozza
a Scodovacca
ha richiamato
oltre 2 mila
persone**